

Primarie, riparte il tavolo del centrosinistra. D'Amo c'è

Riprendono le riunioni per la definizione della cornice programmatica Pd, Cacciatore mostra i muscoli: sotto il mio nome le firme di 250 iscritti

«Conclusa questa prima fase», ossia la formalizzazione delle due candidature a sindaco - il vicesindaco Francesco Cacciatore e l'assessore alla cultura Paolo Dosi - espressione del Pd alle primarie di coalizione in agenda per fine gennaio, ora riprende il lavoro dedicato al programma con le forze che si riconoscono nell'alleanza di centrosinistra: Sinistra ecologia e libertà (che appoggia la candidatura di Marco Mazzoli), l'Italia dei valori, la Federazione della sinistra e Cittàcomune». A comunicarlo ieri con una nota è stato il segretario provinciale del Pd Vittorio Silva che ha informato della convocazione della coalizione domani per una riunione in cui «verrà ripreso il confronto già avviato nelle settimane scorse per la definizione della cornice programmatica alla quale saranno chiamate ad aderire le forze e i candidati che si misureranno alle primarie di gennaio».

Il vertice, spiega Silva, «sarà dedicato alla raccolta dei contributi di ogni singola forza politica, che successivamente confluiranno nella sintesi finale del programma comune».

Da sottolineare come, tra i convocati ci sia anche Cittàcomune, il movimento di Gianni D'Amo la cui intenzione di partecipare alle primarie ha incontrato delle resistenze nel centrosinistra dal momento che nel mandato in corso siede in consiglio comunale tra i banchi della minoranza. In attesa che D'Amo compia, in aula, quei passi di convergenza verso la mag-

gioranza che la coalizione si aspetta, al tavolo Cittàcomune è stata chiamata. Così come pure l'Idv, che in questi giorni è stata criticata da Silva per l'assenza alle riunioni dell'alleanza nonostante fosse regolarmente invitata. Critiche rilanciate dalla Federazione della sinistra e ora anche da Sel (v. articolo a lato).

In casa del Pd, è partita alla grande intanto la sfida tra Dosi e Cacciatore. Entrambi hanno adempiuto alle prescrizioni dello statuto del partito presen-

tando le firme a sostegno delle rispettive candidature. Il vicesindaco è però andato oltre: non si è fatto bastare il 35% delle sottoscrizioni dei componenti dell'assemblea cittadina - ossia 20 su 56, che è il risultato raggiunto pure dall'avversario (lo staff di Cacciatore ha comunque informato di averne depositate 27) -, ma ha anche raccolto le adesioni previste dalla strada alternativa che lo statuto consente, vale a dire il 20% degli iscritti in città. Le ha

raccolte superando di gran lunga, oltretutto, il quorum di 120 firme richiesto e arrivando a quota 244, più del doppio.

Un'esibizione "muscolare" che fa seguito a quella di ottobre nelle consultazioni dei circoli del partito e che il vicesindaco ha così commentato: «Rispetto delle regole e vera partecipazione, una scelta certamente non burocratica, ma che è coerente con lo stile emerso nell'incontro che ho tenuto giovedì scorso con i miei sostenito-

Dosi: arriverò in fondo, senza alzare la voce

La convention del candidato: non sono politico navigato, civici molti dei miei tifosi

Con la presentazione avvenuta ieri al teatro dei Filodrammatici della candidatura del democratico Paolo Dosi è partita la lunga volata verso le primarie del centrosinistra. Per il suo debutto, l'assessore alla cultura si è circondato delle persone che hanno spinto e insistito perché ci fosse lui ad affiancare il vicesindaco Francesco Cacciatore come rappresentante del Pd alle consultazioni per designare il candidato sindaco alle comunali 2012. Tutto all'insegna dell'arancione, con adesivi, slogan, filmati e musiche curate da Mauro Ferrari.

Fedele al suo stile, Dosi si è innanzitutto preoccupato di smontare il possibile dualismo interno al partito: «Tutti noi dobbiamo innanzitutto sostenere le



Il gruppo dei sostenitori di Paolo Dosi ieri sul palco della Filo (foto Cravedi)

primarie e fare in modo che tantissima gente vi partecipi, in modo che chi ne uscirà vincitore abbia uno slancio positivo verso le elezioni di primavera. Per arrivare fino a qui c'è stata qualche

tensione interna che ritengo fisiologica e inevitabile, ma alla fine l'importante è essere arrivati a una sintesi che consentirà un confronto sereno e costruttivo». Ma a rafforzare l'idea che Cac-

Non di nomi e candidati, ma di programmi e regole per le primarie si parla al tavolo del centrosinistra. Ad affermarlo è Sel che conferma così la posizione di Pd e Rifondazione che sul punto hanno polemizzato con l'Idv che invece ha giustificato la sua assenza al tavolo sostenendo di non essere interessata a discussioni sui candidati. «Nell'incontro iniziale dei rappresentanti dei partiti della coalizione il 7 ottobre, presente la segretaria dell'Italia dei Valori (Sabrina Freda, ndr), di questo si è parlato e non di nomi di candidati, e in quel contesto ci si è lasciati con l'accordo di trovare una sintesi programmatica comune a tutti, e la definizione delle regole delle primarie», si legge nella nota di Sel. «Il balletto dei nomi, ovviamente sollecitato dalla stampa, ha avuto luogo fuori del contesto descritto e non può essere la causa per motivare un rifiuto di dialogo e partecipazione». «Cercare distinzione con argomentazioni non pertinenti non ci appartiene», dice Sel, secondo cui va reso «stabile e costante l'impegno del tavolo di coalizione al fine di definire cornice programmatica condivisa, tempi e regole delle primarie».

LA POLEMICA

Sel critica Idv: assente senza motivo, pretesti solo per distinguersi

ri e collaboratori, e il merito è proprio loro se in questi giorni siamo riusciti a raccogliere tante adesioni». «Una bella iniezione di fiducia che mi responsabilizza ulteriormente, farò del mio meglio per essere all'altezza delle aspettative», prosegue

la nota inviata da Cacciatore: «Ma questo è soltanto il punto di partenza: desidero mantenere aperta questa sottoscrizione e poterla presto tramutare in partecipazione collettiva».

Gustavo Roccella

gustavo.roccella@liberta.it

sto anche l'intervento della figlia di Dosi, Alisea.

«Ognuno ha i suoi fan - ha spiegato l'assessore - e a Francesco certo non mancano: sicuramente io non ho una storia politica così radicata come la sua, quindi credo sia normale che molti amici giunti qui rappresentino la società civile e il mondo culturale con cui mi sono sempre rapportato».

In sala anche Gianni D'Amo di Piacenzacomune (uno dei concorrenti alle primarie) e Umberto Fantigrossi (ispiratore di "Piacenza che Vorrei", associazione in odore di trasformarsi in lista elettorale), venuti, spiegano, a «studiare l'avversario». Pronto per la sfida? «Certo - ha risposto Dosi - anche se a 57 anni non ho intenzione di cambiare carattere: sono molto determinato, ma certo non cattivo, sono convinto di poter arrivare al traguardo finale anche senza dover arrabbiarmi o alzare la voce».

Michele Rancati